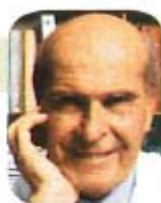


(Domande di Oggi)

La nostra salute

di **Umberto Veronesi**
direttore scientifico,
Istituto Europeo di Oncologia di Milano




Epilessia: la scuola non sa come affrontarla

Ma gli insegnanti sono preparati ad aiutare un bambino epilettico? Un docente mi ha detto che non saprebbe cosa fare dinanzi alla crisi di un suo scolaro... Severa L., Roma

Il problema che lei segnala emerge anche dall'indagine che la Lice, la Lega italiana contro l'epilessia, in occasione della Giornata nazionale che s'è celebrata il 2 maggio scorso, ha commissionato alla Doxa. Un'indagine svolta intervistando 600 insegnanti di scuole primarie e secondarie. Anche se la quasi totalità di costoro (il 99,7 per cento) conosce l'epilessia, non appare preparata ad affrontare i problemi che possono presentarsi. Vediamo quali. Sul farmaco, il 67 per cento degli insegnanti ha dichiarato d'aver difficoltà a somministrarlo. Secondo punto: l'eventualità di una crisi. **Emergono timore e**

impreparazione: il 65 per cento degli insegnanti ha dichiarato di ritenersi poco adatto a intervenire correttamente, il 58 per cento agirebbe in modo errato, cercando di tener fermo il bimbo e inserendogli qualcosa in bocca (col rischio di provocargli rottura dei denti, lussazione della mandibola e intensi dolori muscolari); infine, il 70 per cento chiamerebbe il 118, scelta, in realtà, da riservare solo ai casi particolari, perché di norma la crisi si risolve presto e dopo occorre solo un po' di riposo. Poi imperversano i pregiudizi, le «false idee». Il 30 per cento degli insegnanti ritiene che l'epilessia riduca le capacità d'apprendimento, più del 40 pensa che occorra un sostegno scolastico, e un insegnante su quattro è convinto che il disagio possa causare disturbi mentali. **Considerando che in Italia vivono circa 500 mila persone affette da una delle varie forme d'epilessia**, e che i circa 30 mila nuovi casi all'anno riguardano in gran parte i giovanissimi, è ovvio che la scuola si trova in prima linea. La soluzione alle problematiche esposte non può non passare attraverso l'informazione, come propone la Lega italiana contro l'epilessia, disponibile a organizzare incontri e corsi di preparazione nelle scuole.

Intanto, occorre diffondere messaggi chiari: **l'epilessia non è una malattia mentale; con i farmaci è possibile prevenire le crisi**, che potranno poi anche scomparire; e poi, una volta per tutte: le persone con epilessia sono individui normalissimi! Lo erano anche Cesare, Napoleone, il cardinal Richelieu, Molière, Agatha Christie... E vive normalmente, correndo per diletto, anche l'olimpionico Totò Antibo, medaglia d'argento a Seul nel 1988.

 Le lettere vanno indirizzate a: **La nostra salute «Oggi»**, via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano. Oppure: veronesi.oggi@rcs.it